

LEGIONE CARABINIERI DI FIRENZE
Gruppo di Firenze-Reparto Operativo
Nucleo Operativo

(173

605

N.248/39 del Rapporto. 50123-Firenze, 17 ottobre 1985.-
RAPPORTO GIUDIZIARIO/ relativo alle indagini svolte per il duplice
omicidio della coppia di nazionalità francese
KRAVEICHVILI Jeans Michel e MAURIOT Nadine Jean
ne Gisele, in atti qualificate.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
dr.P.CANESSA-P.FLEURY-P.L.VIGNA Sost. 50122-FIRENZE

Fa seguito ai rapporti giudiziari n.248/5 e 248/23,
rispettivamente in data 14 e 21 settembre 1985 di questo Nucleo,
relativi alle prime indagini svolte per il duplice omicidio della
coppia indicata in oggetto.-

-----0000000000-----

1. I reperti inviati al Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma, relativi al calco in paraffina eseguito nei confronti di VINCI Salvatore la notte sul 10 settembre u.s., sono stati analizzati mediante lo spettrofotometro ad Assorbimento Atomico, ma pur avendo constatato la presenza di Antimonio sui tamponi dorso e palmo mano destra, non suffragata dall'analoga presenza di Bario, esclude che tali residui possano essere riferiti all'esplosione di colpi di arma da fuoco (Ved.All.n.1).-
2. Nel prosieguo delle indagini veniva segnalato che il pensionato MARTINI Dino, abitante in Poggio a Caiano, via L.Becagli n.5, poteva essere implicato nell'omicidio della coppia KRAVEICHVILI/MAURIOT, in quanto, oltre a possedere delle armi, di recente era stato notato con delle ferite al volto.- Per tale motivo il MARTINI Dino veniva sottoposto a perquisizione, ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle Leggi di P.S., ma con esito negativo (Ved.All.n.2).- Lo stesso opportunamente escusso, riferiva, tra l'altro, che la sera di domenica 8 settembre u.s. l'aveva trascorsa al bar in compagnia di amici, facendo rientro a casa alle ore 22.-Durante la notte era caduto dal letto e si era procurato delle ferite,



(124)

per cui si era dovuto rivolgere alla cure dei sanitari (Ved.All. n.3).-MARTORELLI Fabio, RINDI Luciano e SGHERRI Renato, sentiti separatamente, confermavano che la sera dell'8.9.1985 erano stati al bar in compagnia del loro comune amico MARTINI Dino (Ved.All. n.4, n.5 e n.6). GIORGETTI Nello, autista presso la Confraternita della Misericordia di Foggia a Gaiano, riferiva che intorno alle 0400 di lunedì 9.9.1985, su richiesta del medico di guardia di quel centro, aveva trasportato all'Ospedale di Frato il pensionato MARTINI Dino, il quale presentava delle ferite al volto che asseritamente si era procurato a seguito di una caduta dal letto (Ved.All.n.7).-

Successivamente, per lo stesso motivo, veniva sottoposto a perquisizione, ai sensi dell'art.41 del T.U. delle Leggi di P.S., il VIGILANTI Giampiero, ma con esito negativo (Ved.All.n.8).-Il VIGILANTI, opportunamente esaminato, rendeva le dichiarazioni che si rilevano dal relativo atto assunto (Ved.All.n.9).- In particolare affermava che la sera di domenica 8.9.1985, dopo aver trascorso il pomeriggio nel Mugello, in compagnia della moglie e del figlio Andrea, era rimasto da solo in casa, dato che la moglie si era recata al lavoro, mentre il figlio era uscito a diporto con la propria motovespa.- FEBBRARI Elena e VIGILANTI Andrea, rispettivamente moglie e figlio dell'anzidetto VIGILANTI Giampiero, sentiti separatamente, confermavano le dichiarazioni rese dal loro congiunto (Ved. All.n.10 e n.11).-

-----000000000000-----

3. Nel corso delle successive indagini, presso i Comandi dell'Arma, si presentavano le sotto notate persone, le quali fornivano delle indicazioni utili per le indagini, qui di seguito meglio indicate:

- ESPOSITO Nicola, riferiva che una sera dell'estate 1981, intorno alle ore 2330, mentre si trovava nel bar della località "Nome di Gesù" del comune di Calenzano, era stato avvicinato da un uomo alto e robusto, il quale, dopo avergli chiesto delle informazioni sulla propria arma di dotazione, gli mostrava delle cartucce cal. 22 L.R., piuttosto vecchie ed ossidate, regalandogliene tre, dicendo che a casa ne possedeva 500/600.-Dette cartucce venivano acquisite dal Comando della Compagnia CC. di Prato, per gli ulteriori accertamenti (Ved.All.n.12).-



(175)

- FAGGI Tiziano, affermava che intorno alle ore 2300 di domenica 8 settembre u.s., nel transitare nella zona del delitto, aveva notato un'autovettura Alfa Romeo Giulietta di color marrone, parchata con le luci spente e senza nessuno a bordo (Ved.All.n.13).-
- SCARPELLI Rosanna, in relazione alla presenza della propria autovettura sul luogo del delitto, dichiarava che intono alle ore 14 del 9 settembre u.s., in compagnia del suo fidanzato LA PIETRA Sebastiano, si era recata presso la comunità Hare/Krisna, lasciando la sua autovettura parcheggiata nella via degli Scopeti, nei pressi del bar/ristorante ivi esistente.-Intorno alle ore 1730 dello stesso giorno 9 detto, ritornati a riprendere l'auto, erano stati fermati dai Carabinieri, i quali avevano bloccato tutta la zona a seguito del rinvenimento dei cadaveri della coppia francese, ma non era in grado di fornire alcuna indicazione utile per le indagini perchè non aveva avuto modo di notare, nè la tenda, nè nessun altro movimento (Ved.All.n.14).-
- BETTAZZI Maurizio, affermava di avere dei sospetti nei confronti di un certo BANI, abitante in Borgo S.L., ritenendolo, a suo dire, il cosiddetto "Mostro di Firenze" (Ved.All.n.15).- Le indagini nei confronti di detto BANFI vengono svolte a cura del Comando Compagnia CC. di Borgo S.L., il cui esito verrà quanto prima comunicato alle SS.LL..-
- VIRGI Marco, riferiva che la mattina di sabato 7 settembre 1985, mentre alla guida della propria autovettura percorreva la via degli Scopeti, aveva notato che in una piazzola attigua al luogo ove sono stati rinvenuti i cadaveri della coppia francese, era parchata una vettura Renault 5, di color rosso con a bordo una persona dai capelli corti e grigi (Ved.All.n.16).-
- ERMINE Rino, opportunamente esaminato dichiarava di conoscere bene la zona degli Scopeti di S.Casciano V.F., in quanto vi si reca a cercare dei funghi, come è accaduto ai primi di settembre u.s., dopo il temperale di metà agosto. Precisava che la mattina del 9.9.1985 era transitato nella via degli Scopeti e, nella circostanza, aveva notato una tenda di color caeste, senza però notare alcun particolare (Ved.All.n.17).-
- SPADA Franco, riferiva spontaneamente di aver appreso da un marmista che il cosiddetto "Mostro di Firenze" poteva identi=

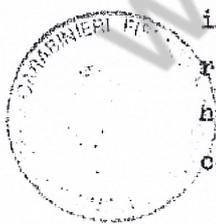


./.

(126)

ficarsi in un fiorentino abitante in Milano, senza peraltro aggiungere altro (Ved.All.n.18).-

4. BURRESI Devis, ad integrazione di quanto già riferito in data 14.9. 1985 all'Arma di S.Casciano (ved.All.n.31 del R.G. n.248/23 in data 21 settembre 1985), riferiva di non poter escludere che sia lui, sia la madre, abbiano frainteso il discorso della donna presso l'Ufficio Postale di Castelfiorentino, collegandolo involontariamente all'ultimo delitto perpetrato dal cosiddetto "mostro di Firenze" (Ved.All.n.19). Peraltro non è stato possibile identificare la donna indicata dal BURRESI Devis, dato che la mattina del 9.9.1985 presso il suindicato ufficio postale sono affluiti numerosi pensionati.-
5. Con riferimento alla busta indirizzata alla dottoressa Silvia Della Monica, è stato accertato che la stessa è stata imbucata in San Piero a Sieve, nella notte tra l'8 ed il 9 settembre 1985, e comunque non più tardi delle ore 0930, orario in cui i tre postini della giurisdizione iniziano il loro giro di raccolta.- La busta materialmente è stata raccolta molto verosimilmente o nella buca di impostazione sita in via Froviancile, attigua alla rivendita di generi di monopolio e cartoleria al n.36, o in Largo F/lli Rosselli.- La busta è stata timbrata con timbro a data di cui è provvisto l'Ufficio PPTT di Firenze, intorno alle ore 1500 dello stesso giorno 9 detto.-Per quanto riguarda il taglio della busta ed il francobollo raffigurante il "Castello di Bosa", è stato accertato, con discrezione, che tutte le cartolerie e le rivendite di tabacchi sono provviste, sia di quel tipo di busta, che del francobollo e nessuno dei titolari degli esercizi di S. Piero a Sieve ricorda di aver venduto delle identiche buste e francobolli nelle giornate di sabato e domenica in argomento.- Successivamente, e precisamente la mattina del 5 corrente, il vice direttore dell'anzidetto Ufficio Postale, rinveniva nella buca di impostazione dell'ufficio suindicato, una cartuccia cal.22 L.R., marca "fiocchi" (Ved.All.n.20).-



-----000000000000-----

6. A seguito delle dichiarazioni rese alle SS.LL. da URAS Giovanni, in atti qualificato, e con le indicazioni fornite dallo stesso,

./.

veniva costruito il 'phot/fit' della persona notata nei pressi del luogo ove è stato perpetrato il duplice omicidio della coppia di nazionalità francese (Ved.All.n.21).- Lo stesso è stato diramato ai dipendenti Comandi per le ricerche.-

Dopo che gli organi di informazione aveva divulgato la notizia dell'ennesimo delitto ad opera del cosiddetto "mostro di Firenze", talune persone si presentavano presso diversi Comandi dell'Arma, riferendo dei particolari che potevano essere utili per le indagini, come viene evidenziato qui di seguito:

- GASSANI Egisto, riferiva che ^{il giorno} dell'ultima decade del mese di marzo 1983, intorno alle ore 15, mentre si trovava invaria lungo la SS. "Porrettana", veniva soccorso da un uomo che viaggiava alla guida di una vettura Fiat 127 targata FIRENZE, di colore rosso.-Costui, dall'apparente età di anni 50, teneva sul cruscotto del mezzo una pistola con il calcio di legno, infilata in una fondina; un coltello avvolto con uno straccio ed un paio di guanti neri in pelle.-Dopo oltre due anni aveva rivisto la stessa persona nei pressi di Poggibonsi (Ved.All.n.22), per cui ritenendo che l'individuo in questione poteva essere il "mostro di Firenze" aveva deciso di informare gli organi inquirenti.-A seguito delle indicazioni fornite dal GASSANI Egisto veniva costruito un "phot/fit", il quale veniva diramato ai dipendenti Comandi dell'Arma per le ricerche (Ved.All.n.23).-
- CIGOLINI Luciano e SOSSI Milena, escussi separatamente, riferivano concordemente che, il giorno 11 agosto 1985, nel pomeriggio, mentre sostavano in una piazzola della zona degli Scopeti, in prossimità della tenuta di "Hare Krisna", avevano notato che un uomo alto e grassoccio, dall'apparente età di anni 50, uscito dal bosco, si era avvicinato alla loro vettura, parchata a pochi metri, scrutando all'interno.-Dopo aver constatato che non c'era nessuno, l'uomo, alla guida di una motovespa, di color blu, si allontanava dalla zona.-I due, impauriti per l'aspetto dell'uomo, avevano lasciato la zona e nella strada, avevano raggiunto lo stesso, per cui avevano avuto modo di notarlo bene in viso.A seguito delle loro descrizioni (Ved.All.



(178)

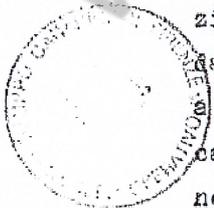
n.24 e n.25), venivano realizzati due "phot/fit" dell'uomo notato, rispettivamente contrassegnati dal numero UNO e DUE (Ved.All. n.26 e n.27).-

- NONIS Salvatore, affermava che nel pomeriggio di sabato 7 settembre 1985, in via degli Scopeti di San Casciano V.P., a circa un chilometro dalla zona in cui erano stati rinvenuti i cadaveri dei francesi, aveva notato un uomo dall'apparente età di anni 40, il quale alla guida di una motovespa 125 di color blu scuro, si allontanava dalla zona, dopo essere uscito dal bosco.-L'uomo, a parere del NONIS, era molto somigliante all'identit-kit apparso sulla stampa (Ved.All.n.28).-

-----ooooOoooo-----

7. Il 10 settembre 1985, intorno alle ore 0145, BECATTINI Varo, in atti qualificato, rinveniva nello spiazzo retrostante l'Ospedale SS.Annunziata di Ponte a Niccheri, frazione del comune di Bagno a Ripoli (FI), una cartuccia cal.22 L.R., marca Winchester, con la lettera "H" impressa sul fondello, identica a quella utilizzata dal cosiddetto "mostro di Firenze".-In seguito a tale rinvenimento, venivano disposti dei servizi di appostamento nella zona interessata e, nella circostanza, i militari operanti avevano rilevato una serie di numeri di targa degli automezzi che sostavano nel citato spiazzo, sul conto dei quali sono tuttora in corso gli accertamenti.-Infine alle prime ore del 27 settembre 1985, come disposto dalle SS.LL., personale di quest'Arma e della locale Questura, operavano una perquisizione dell'intero complesso, il cui esito veniva rapportato dal locale Nucleo di F.G., con R.G. n.167/7-1 datato 1° ottobre 1985, diretto alle SS.LL. -Il successivo 27 e 28 settembre 1985, tale operazione veniva divulgata dagli organi di informazione, rispettivamente radio-televisione e carta stampata, e proprio da quel momento cominciavano a presentarsi i vari Comandi dell'Arma o a segnalare agli stessi, il rinvenimento di cartucce cal.22 L.R. marca "Winchester", con impressa sul fondello la lettera "H", come viene evidenziato qui di seguito:

- VERGANI Mario, possessore di una pistola Beretta cal.22 L.R., già frequentatore del poligono di tiro delle Cascine, consegnava cinque



- cartucce: cal.22, marca Winchester, serie "H", con proiettile piombato, rimanenza di quelle che all'epoca in cui frequentava il già nominato poligono - 1968 - aveva acquistato e custodisce tuttora in casa (Ved.All.n.29).
- GARUTTI Corrado, consegnava una cartuccia cal.22 L.R., marca Winchester, serie "H", nonchè un bossolo dello stesso tipo, esploso con la propria pistola automatica marca Beretta, cal.22 L.R., modello 76, matricola 32150, asportatagli da ignoti, unitamente al caricatore con sei/sette cartucce, il 16.6.1976 dalla propria abitazione sita in Montespertoli, frazione Montagnana V.P., via S.Vincenzo n.4 (Ved.All.n.30).
 - LOMBARDINI Stefano, consegnava al Comando della Stazione CC. di Firenze/Galluzzo, una cartuccia cal.22 L.R., marca Winchester, con la lettera "H" impressa sul fondello, rinvenuta nel luglio 1985 in questa via Senese, località Due strade, all'altezza del circolo Cral.
 - RISORTI Clementina, consegnava al Comando della Stazione CC. di San Casciano V.P. due cartucce cal.22 L.R., marca Winchester, una serie "E" lungo e l'altra serie "H" corto, rinvenute dal proprio figlio Francesco in un piazzale sterrato della via della Libertà di quel centro (Ved.All.n.31).
 - BEGUZZI Maria Angiola, riferiva che intorno alle ore 0900 del 6 corrente, mentre si stava recando a messa, nel transitare nella via Dante del comune di Scarperia, aveva notato a terra una cartuccia cal.22 L.R., marca Winchester, con la lettera "H" impressa sul fondello (Ved.All.n.32). Nella circostanza raccoglieva la cartuccia e, dopo essersi consultata con alcuni suoi conoscenti, la consegnava al Comando Stazione CC. di Scarperia, il cui comandante la sequestrava (Ved.All.n.33). - La signora BISTONDI Noris - che abita proprio in un appartamento che dà in detta via - non era in grado di dare utili indicazioni sulle persone che frequentavano il punto, in particolare sui proprietari delle vetture Renault e Autobianchi A/112 che sostavano nella zona (Ved.All.n.34).
 - Il 29 settembre 1985, intorno alle ore 1200, in agro di Poggio ^a Caiano, lungo la strada che collega detto centro con Carmignano,

(180)

in località Granaio, militari di quell'Arma, su segnalazione anonima, rinvenivano sull'asfalto n.32 cartucce cal.22 L.R., marca Winchester, serie "H" che venivano sequestrate (Ved.All.n.35).-

Le cartucce ed i bossoli menzionati, come disposto dalle SS.LL., con lettera n.248/4-2 del 7 corrente di questo Nucleo ed a mezzo del Brigadiere SCIARRINO Stefano dello stesso reparto, sono state recapitate al Gabinetto di Polizia Scientifica della Questura di Firenze, per gli ulteriori accertamenti.-

Riserva di fornire l'esito delle ulteriori indagini tuttora in corso.-

Atti dei verbalizzanti.-Rapporto del M/llo CONGIU Salvatore.-

c/s



IL MARESCIALLO CAPO
COMANDANTE INT. DEL NUCLEO
Nicola Giordano

Nicola Giordano